



Campobasso La rivolta fra i candidati aspiranti docenti è scoppiata per le domande «troppo difficili»

Rivolta al concorso per prof. Prova sospesa

Il rettore: «Tutto regolare. L'esame sarà ripetuto con le stesse modalità»

Massimo Coppola

■ **CAMPOBASSO** Bagarre all'Università degli studi del Molise, con la seconda prova per l'ammissione al «Tfa», la classe di concorso per materie tecniche che è stata sospesa tra le polemiche, come è avvenuto anche in altre città italiane.

Le polemiche sono state sollevate all'atto dell'apertura delle buste da alcuni degli aspiranti docenti, dai ragazzi che vogliono frequentare il corso di preparazione tecnica, che non dà l'abilitazione come per la vecchia Ssis, la scuola di specializzazione per l'insegnamento. Ma che comunque serve ad avere più punteggi nelle graduatorie. Domande troppo difficili, secondo i candidati, non conformi al programma ministeriale o ai requisiti contenuti nel bando di partecipazione all'esame, come hanno contestato duramente alcuni aspiranti docenti, che hanno chiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine. Inevitabile il caos che ne è conseguito.

Tutto regolare, invece, secondo il rettore dell'ateneo molisano Giovanni Cannata, che ha garantito che nella selezione delle domande sono state rispettate tutte le regole. E che la prova sarà a questo punto ripetuta, ma con le stesse modalità, seguendo le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, le stesse che vengono seguite in tutta Italia. Tutto è successo ieri pomeriggio, quando è cominciato a Campobasso il concorso per l'ammissione al Tirocinio formativo attivo, che serve a formare gli aspiranti professori di tecnologia nelle scuole medie. A contendersi i posti disponibili circa 250 candidati provenienti dal Molise e da altre regioni italiane.

All'apertura delle buste la rivolta, con alcuni giovani che hanno contestato duramente la scelta della commissione. Al grido di «Vergogna, vergogna» qualcuno ha abbandonato l'aula dove si stava svolgendo la prova ed ha chiamato Polizia e Carabinieri, che sono arrivati sul posto per verificare quanto stava accadendo ed effettuare i riscontri del caso. Ad intervenire, per

cercare di calmare gli animi e garantire la regolarità delle operazioni, è stato anche il Rettore Giovanni Cannata.

Ma la «sommossa», ormai, era in pie-

no svolgimento e pensare di riprendere l'esame, in quelle condizioni, era impensabile. Infatti il test è stato sospeso, rinviato ad altra data che sarà comunicata in seguito. E le polemiche sono

proseguite fuori dai cancelli dell'ateneo. Come già accaduto a Modena e a Potenza.